

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO IV. - Numero 2

PHILADELPHIA, PA., 9 GENNAIO 1921

Una Copia 3 Soldi

### Per l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia

VII

Nel numero scorso di questo giornale dicevamo che il convincimento generale che la causa dell'Orfanotrofio e' così santa, così importante, così grandiosa, che non si dovrebbe dare ascolto o considerazione alcuna ai latrati di qualche scontento cronico, ecc. ecc.

E noi e i dirigenti dell'Ordine Figli d'Italia per la grandiosità dell'idea, saremmo propensi a non curare gli insulti, le denigrazioni, gli attacchi, inconsulti ed insensati, e saremmo anche propensi a dimenticare e a perdonare se ciò valesse a far rimettere nella retta via i tre o quattro disgraziati che, per scopi inconfessabili, si accaniscono contro la più bella opera che la Grande Associazione italiana si e' accinta a portare a compimento. E desisteremmo, dicevamo, dal considerare le voci degli scontenti.

Ma essi continuano a mentire spudoratamente, sapendo di mentire; essi continuano a falsare la verità e ad accusare di atti che sono solamente nelle loro menti malate.

Quel signor Di Clemente di Filadelfia, che oramai ha acquisito il merito alla menzogna, non ne dice più una che risponda lontanamente alla verità. Per esempio, il nostro direttore, per gravi malattie e morte in famiglia, non si e' recato negli uffici dell'Ordine, del quale e' Grande Venerabile in questo Stato, per circa un mese, fino a martedì scorso, quando vi rifece la prima visita. Ebbene, il signor Di Clemente, con l'intento di danneggiare la causa dell'Orfanotrofio e di mettere in cattiva luce il nostro direttore, accusa questo di aver costretto il rendiconto di un Orfanotrofio Presbiteriano, del quale egli non aveva e non ha ancora, nel momento in cui scrivevamo, preso visione.

A smentire il sistematico mentitore, interviene il signor Giovanni Torchio, segretario della Commissione Cassa di Previdenza o F. U. M., dell'Ordine Figli d'Italia, con la seguente lettera:

Phila, 3 Gennaio 1921.  
Al Direttore del giornale  
"La Libera Parola".  
City.

Egregio Sig. Direttore.

Nel numero 1.º del 2 corrente mese del "Ragno", e precisamente in terza pagina, quarta colonna, in una lettera aperta del signor Raffaele Di Clemente, indirizzata al Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania, leggo: "Io tengo a che si dica la verità a riguardo dell'Orfanotrofio, poiché, eretta tale Istituzione, non si demolisca sul nascere. Per me, io noto, che con la sola tassa di ciascun socio di quindici o venti soldi al mese non si può avere una Istituzione degente all'Ordine. COME TU STESSO HAI RILEVATO DAL RENDICONTO DELL'ORFANOTROFIO PRESBITERIANO, CHE TU CESTI-NASTI".

A questa affermazione, FALSA DI SANA PIANTA, sento forte in me il dovere di dichiarare:

1. — Per ragioni di malattie e morte in famiglia, il Grande Venerabile manca dagli Uffici dell'Ordine da più di un mese; perciò mai ha avuto visione del rendiconto dell'Orfanotrofio Presbiteriano e quindi non a in nessun modo cestinario.

2. — Nessuno degli altri Grandi vi ha cestinato tale rendiconto; essendovene negli Uffici ancora altre tre copie, conservate insieme ad altri rendiconti di differenti simili Istituzioni.

3. — La copia, attualmente in possesso di un fratello, FU DA ME, E SOLO DA ME, cestinata per la semplice ragione che, non essendo io Grande Ufficiale o un Componente della Commissione Amministratrice o tecnica dell'Orfanotrofio, non saprei cosa farmene dopo averla letta ed osservata.

Il fratello possessore di questa copia, sa tutto ciò, ma per ragioni proprie e per impressionare altri, gli conviene meglio di svuotare le cose. Intanto io lo invito a smentirmi, se può.

Così poi, che si e' servito di tale falsa notizia, non ha voluto dipartirsi dalla sua abituale condotta: raccogliere cioè e propagare delle cose, senza curarsi di constatare quanto di vero vi sia in quello, che gli danno a bere così alla grossa.

Nella speranza che vorrà accogliere nel suo giornale questa mia rettifica, con stima La salute

GIOVANNI TORCHIO

Ci troviamo di fronte al cinismo più ributtante, di fronte ad uomini

che vengono a stringervi la mano ed a dolersi dei vostri guai, mentre all'ombra si preparano ad affilare le armi per aggredirvi.

I salvatori dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, quelli che più non condividono i principi e gli scopi, sono venuti all'ultimo momento, quando Esso, sviluppatosi ed ingranditosi, poteva essere una buona azienda di speculazione, che, invece, rimproverano ad altri: coloro che, con lagrime di cocodrillo, ammoniscono e temono che le logge si perdano e con esse anche il nome dell'Ordine; costei sanclottisti, che dicono d'essere onesti, ma che si mangerebbero... diverse diarie se loro venisse dato, non hanno nulla di comune con i pionieri della Grande famiglia, che per la creazione e lo sviluppo di essa tutto sacrificarono, anche la salute.

Le logge non si perderanno, vivaddio; il nome dell'Ordine risuonerà più forte e la sua eco annichilirà i sanclottisti e li allontanerà da sé, nel caso che intendano proseguire nella infame opera di disgregamento.

Vi sono buoni nocchieri, a capo dell'Ordine; vi sono integerrimi cittadini alla sua direzione, i quali, con le documentazioni — non con le parole insinuatrici — sono in grado di riacciare in gola a certi galantuomini dalle unghie... adunque, tutte le loro esasperazioni.

Secondo qualcuno, una estensione di terreno di undici acri — oltre alle centinaia che ivi confinano e che, sempre che si volesse, si potrebbero avere per pochi dollari — non e' sufficiente per un Orfanotrofio che volesse albergare più di 100 orfanelli. Oh, santa ignoranza, oh, malafede! L'Ordine in Pennsylvania ha fatto il progetto su 100 orfani, ma a quelli che non vogliono sapere diciamo che già i fabbricati esistenti, con un dispendio relativamente economico, trasformati, potrebbero contenere da tre a quattrocento orfani. Ma insomma, se l'Orfanotrofio fosse sorto a Scranton, lo che era probabilissimo, se non si fosse presentata l'opportunita' di un fabbricato per la bisogna, avrebbe qualche disfattista locale avanzato le difficoltà che oggi gli ottufusano la vista?

Vi e' qualche altro che vorrebbe l'Orfanotrofio ricevesse tutti gli orfani di questo mondo. Noi non vogliamo precorrere un'alea che non e' nostra, ma non possiamo resistere dal dire che, gratuitamente, debbono essere ricoverati solamente i bisognosi. Supponiamo il caso che un socio dell'Ordine perdesse la sua compagnia e gli lasciasse uno, due o più orfani ed egli fosse un benestante, dovrebbe l'Ordine usargli lo stesso trattamento che usa a quelli senza beni di fortuna?

Vi e' qualche altro infine che teme la tassa di manutenzione venga aumentata, adducendo che quella al F. U. M. e' superiore alla preventivata. Innanzi tutto dobbiamo osservare che le tasse non sono imposte da una sola persona o dal Grande Concilio, come comunemente si dice e si crede. Le tasse vengono fissate dalle logge per referendum o a mezzo dei loro rappresentanti alle Grandi Convenzioni. Nessuna paura, perciò.

Desideriamo ora intrattenervi brevemente sulla Cassa di Previdenza o F. U. M., per smentire coloro che gridano contro le tasse alte.

Dal primo gennaio 1917, data in cui incomincio' a funzionare il F. U. M., al 31 dicembre 1920, si sono pagati da ciascun socio alla Cassa di Previdenza \$23.88, che divisi per 48 mesi, si ha una tassa individuale mensile di \$0.49 e 36 centesimi di un soldo. C'e' qualcuno che possa trovare questa quota esagerata per \$600 che si ricevono dalla Cassa di Previdenza, cioè \$200 per il coniuge se muore prima e \$400 per il socio dell'Ordine?

Ma questa rata, come tutti sanno, e' più di quella normale, perché nei mesi di Ottobre, Novembre e dicembre 1918, epoca dell'epidemia, essa ascende rispettivamente a \$4.70, \$2.25, e \$0.92 per cui furono pagati sussidi di morte di \$89.600.00 nel mese di Ottobre, \$42.000.00 in Novembre e \$15.700.00 per dicembre. Se queste tre rate non fossero state aumentate con i morti nel periodo dell'epidemia, ed anche con quelli deceduti in guerra, non avrebbero raggiunti neanche la quota di 35 soldi mensili.

I miei, però, i disfattisti, i denigratori in mala fede, questi fatti ignorano o fingono di ignorare, se bene qualcuno, per la carica che riveste dovrebbe saperne quanto noi, e

nonostante che nella sua relazione all'ultima Grande Convenzione, il Gr. Venerabile avesse analizzata esaurientemente questa questione in base alle cifre.

Fra qualche giorno si avranno le risposte al referendum le quali, siano certi, suoneranno rampogna ai tre



AULA SCOLASTICA O AUDITORIUM DELL'ORFANOTROFIO A CONCORDVILLE, PA.

o quattro disgraziati disfattisti. Questi, accortisi di non essere riusciti ad intorbidare le acque, affogati miseramente, incominciano a sbrariare ed hanno ammonito le logge e i fratelli di non farsi trulliparare e fanno dei confronti che ben si addicono a brigantelli della loro portata. Qualche votazione e' stata violata? Quale libera voce e' stata strozzata? E' forse dispiaciuto che un Comitato di buoni soci si rechi per le logge a spiegare come stanno le cose, contro la propaganda disfattista di loro signori fatta fuori le file dell'Ordine?

Intanto il referendum com'è fatto e' sbagliato, non importa se siano stati i Grandi delegati a volerlo in quel modo.

Che il referendum si sia voluto estendere alle logge invece che ai grandi delegati, i quali sono i loro legali rappresentanti, passi pure; ma che il risultato della votazione si dovesse avere non per loggia, cioè maggioranza e minoranza di ciascuna assemblea, e' un non senso. Le sedute delle logge sono frequentate da pochi. Abbiamo ragione di credere che alle riunioni delle logge più numerose non intervengono più di 20, 25 o 40 soci. Gli assenti, perché favorevoli, credono che non debbano essere presenti. Il risultato del referendum sarà certamente schiacciante per i disfattisti, ma se si fosse fatto per loggia difficilmente essi avrebbero avuto dalla parte loro venti logge, comprese quelle di Scranton che sono contrarie sol perché l'Orfanotrofio non sorge in quella localita'.

Le logge e i fratelli che ci mandano voti di plauso per l'Ordine e di protesta contro i disfattisti debbono perdonarci se non possiamo ospitarli tutti. Lo spazio del nostro giornale e' limitatissimo e se lo crederemo ancora necessario, dopo il risultato del referendum li pubblicheremo in appresso.

Oggi diamo posto a tre comunicati:

LOGGIA ENRICO MILLO, N. 128  
Easton, Pa., 14 dic. 1920

"Giuseppe Di Silvestro  
Grande Ven. O. F. d'I.  
in Pennsylvania

"Rispettabile Grande Venerabile,  
"Mi pregio comunicare che il giorno 12 corrente mese l'assemblea di questa loggia, che e' la quarta in Pennsylvania, avendo letto sul Bollettino Ufficiale dell'Ordine, ne "La Libera Parola" e su altri giornali la notizia dell'acquisto dei fabbricati da essere adibiti all'Orfanotrofio Statale, deliberava, ad unanimita', un voto di plauso al Grande Concilio ed alla Commissione Orfanotrofio perché hanno saputo, con questo atto, far realizzare a tanti cuori palpitanti che l'idea filantropica dal campo ipotetico e' entrata nella realta'; nello stesso tempo si deliberava un voto di

biasimo e di protesta contro i vigliacchi rinnegati, che cercano sempre di ostacolare l'ottimo operato dei buoni Figli d'Italia in America.  
Con stima mi creda

Dev.mo  
Luigi Calderone, Venerabile"  
LOGGIA SALVATORE SPINUZZA, N.º 578  
North East, Pa., 18 Dic. 1920

"Rispettabile Grande Venerabile,  
"Questa Loggia, riunitasi in seduta straordinaria, chiamata all'uo-

### Nell'Amministrazione comunale

L'on. J. Hampton Moore, incorrotto ed incorruttibile sindaco di Filadelfia, schivando le ibride alleanze, ignorando suggerimenti ed imposizioni da qualunque parte gli potessero venire, con il principio del nuovo anno ha iniziato un movimento di rigida redenzione, licenziando fun-

signiere Alexis J. Limeburnes presento' il suo biglietto da visita con la qualifica di: "Member of City Council, Seventh District."

Tornando a parlare del Sindaco, ci piace richiamare l'attenzione del pubblico su un articolo da egli scritto — due pagine di giornale — per il Public Ledger di domenica scorsa, nel quale passa in rassegna

ed analizza il progresso che si e' avuto nell'ultimo anno in tutti i Dipartimenti amministrativi della citta'.

L'On. Moore chiede l'appoggio dei cittadini onde potere abbattere le camorre coalizzate ai danni del comune e noi siamo sicuri che tale appoggio non potra' mancare.

T. di Tarascone.

POSTUMA  
Avevo scritto quanto sopra... quando sono stato informato che i conti del Columbus day 1920 sono stati ammanniti qualche settimana fa... così, alla chetichella; e non dati alla stampa. Dippiù mi si riferisce che alle vittime del terremoto, senza autorizzazioni del Comitato, ne' del Tesoriere di esso — che ritengo persona onesta e senza sospetto — sono state inviate nientedimeno che MILLE LIRE!

A parte i gioielli di bussolotti di quel supercruco del "Pitonesse" — domando se e' ONESTO il procedere di tre o quattro membri del suddetto Comitato... e se non e' vergognoso l'invio di MILLE LIRE in Italia, dono che si sono raccolti, in Colonia, in nome delle vittime del terremoto, circa DUEMILA DOLLARI, per sperperarli in una ridicola manifestazione semi-politica, ma con la tabella della carita' e del patriottismo?

Lo domando al "Pitonesse": lo chieggo alla "Vecchia guardia". Io sono il portavoce dei malcontenti; della grande maggioranza che e' stanca delle vite esse che si hanno perpendendo quotidianamente in questo Greater Pittsburg. Scrivo in nome di persone buone ed oneste che non vogliono i propri nomi sulle bocche di individui che si sono dato il brevetto dei censori... ma non dello stampo di Catone.

E queste persone che amano la tranquillita' onesta dei propri affari e della famiglia — che non hanno relazioni di affari col "Pitonesse" e la "Vecchia guardia", ne' ricevono da essi benefici finanziari — ma vengono continuamente sfruttati per il Columbus day politico-affaristico, credono che sia giunto il momento di dire a certi mestatori: Basta!

Queste persone che si sono viste spillare tanti dollari dal "Pitonesse" — sotto "falsa pretesa" credo che abbiano diritto di chiedere certi rendiconti.

Che volete, il "Pitonesse" e la "Vecchia guardia" quando non sono a capo di manifestazioni coloniali — si permettono di insinuare bassamente: di dare del ladro, o per dirla con il loro vocabolo preferito "marciucelli" ai componenti di comitati; ma quando li chiamate a dare i conti dei diversi Columbus day, fanno più strappo di un campo di cello spennacchiato.

Le feste Colombiane del 1920 furono fatte — secondo le pubblicazioni di manifesti e comunicati a giornali — a scopo di aiutare le vittime del terremoto, in Italia.

Il Comitato, o membri di esso, andarono a bussare all'uscio delle case italiane, vendendo biglietti per una certa recita, e chiedendo oboli a scopo filantropico...

Ora sente questo Comitato il dovere morale di dare tali conti — o se non può farlo, per momento, vede o non la necessita' di farne eletto il pubblico... e l'inclina?

Se gli interessati hanno la consegna di russare — io non la posso dividere, e con me coloro che mi hanno esposto fatti tali da spingermi a scrivere il presente articolo.

Ed ora una parola a coloro che vogliono sapere chi e' Tarascone — e da chi e' ispirata questa campagna. Tarascone e' uno che vive da anni in colonia, non ha inimicizie o per cio' non e' mosso da spirito vendicativo.

Si e' detto che egli nasconde tale o tal'altra persona, che appartiene a un certo Ordine, che fa gli interessi di una certa casta...

Tali supposizioni scervellate mi fanno ridere di cuore, perché esse non si avvicinano per nulla alla verità.

Ripeto — osservo e faccio della critica. Se fossi partigiano e pieno di animosita' — esporrei la cronaca di certi fatti (che non entrano nel dominio del giornalismo onesto, perché nell'ambito del santuario familiarità) che farebbero arrossire i più induriti linguacciuti.

Per ottenere la inserzione il con-

Partenze da Philadelphia  
Vine Street Pier

TAORMINA ..... 28 Gennaio  
DUCA D'AOSTA ..... 17 Febbraio  
TAORMINA ..... 23 Marzo  
DUCA D'AOSTA ..... 14 Aprile

Questa campagna e' stata ispirata da una donna bellissima ed ammirata da tutti i buoni: Giustizia.

Se cio' non piacerà al "Pitonesse", "incontrollabile e superlativamente scaltro (sic!)" ed ai suoi seguaci, che ci debbo fare io?...

Chi semina vento, si aspetti tempesta...

T. di Tarascone.

POSTUMA  
Avevo scritto quanto sopra... quando sono stato informato che i conti del Columbus day 1920 sono stati ammanniti qualche settimana fa... così, alla chetichella; e non dati alla stampa. Dippiù mi si riferisce che alle vittime del terremoto, senza autorizzazioni del Comitato, ne' del Tesoriere di esso — che ritengo persona onesta e senza sospetto — sono state inviate nientedimeno che MILLE LIRE!

A parte i gioielli di bussolotti di quel supercruco del "Pitonesse" — domando se e' ONESTO il procedere di tre o quattro membri del suddetto Comitato... e se non e' vergognoso l'invio di MILLE LIRE in Italia, dono che si sono raccolti, in Colonia, in nome delle vittime del terremoto, circa DUEMILA DOLLARI, per sperperarli in una ridicola manifestazione semi-politica, ma con la tabella della carita' e del patriottismo?

Lo domando al "Pitonesse": lo chieggo alla "Vecchia guardia". Io sono il portavoce dei malcontenti; della grande maggioranza che e' stanca delle vite esse che si hanno perpendendo quotidianamente in questo Greater Pittsburg. Scrivo in nome di persone buone ed oneste che non vogliono i propri nomi sulle bocche di individui che si sono dato il brevetto dei censori... ma non dello stampo di Catone.

E queste persone che amano la tranquillita' onesta dei propri affari e della famiglia — che non hanno relazioni di affari col "Pitonesse" e la "Vecchia guardia", ne' ricevono da essi benefici finanziari — ma vengono continuamente sfruttati per il Columbus day politico-affaristico, credono che sia giunto il momento di dire a certi mestatori: Basta!

Queste persone che si sono viste spillare tanti dollari dal "Pitonesse" — sotto "falsa pretesa" credo che abbiano diritto di chiedere certi rendiconti.

Che volete, il "Pitonesse" e la "Vecchia guardia" quando non sono a capo di manifestazioni coloniali — si permettono di insinuare bassamente: di dare del ladro, o per dirla con il loro vocabolo preferito "marciucelli" ai componenti di comitati; ma quando li chiamate a dare i conti dei diversi Columbus day, fanno più strappo di un campo di cello spennacchiato.

Le feste Colombiane del 1920 furono fatte — secondo le pubblicazioni di manifesti e comunicati a giornali — a scopo di aiutare le vittime del terremoto, in Italia.

Il Comitato, o membri di esso, andarono a bussare all'uscio delle case italiane, vendendo biglietti per una certa recita, e chiedendo oboli a scopo filantropico...

Ora sente questo Comitato il dovere morale di dare tali conti — o se non può farlo, per momento, vede o non la necessita' di farne eletto il pubblico... e l'inclina?

Se gli interessati hanno la consegna di russare — io non la posso dividere, e con me coloro che mi hanno esposto fatti tali da spingermi a scrivere il presente articolo.

Ed ora una parola a coloro che vogliono sapere chi e' Tarascone — e da chi e' ispirata questa campagna. Tarascone e' uno che vive da anni in colonia, non ha inimicizie o per cio' non e' mosso da spirito vendicativo.

Si e' detto che egli nasconde tale o tal'altra persona, che appartiene a un certo Ordine, che fa gli interessi di una certa casta...

Tali supposizioni scervellate mi fanno ridere di cuore, perché esse non si avvicinano per nulla alla verità.

Ripeto — osservo e faccio della critica. Se fossi partigiano e pieno di animosita' — esporrei la cronaca di certi fatti (che non entrano nel dominio del giornalismo onesto, perché nell'ambito del santuario familiarità) che farebbero arrossire i più induriti linguacciuti.

Per ottenere la inserzione il con-

Partenze da Philadelphia  
Vine Street Pier

TAORMINA ..... 28 Gennaio  
DUCA D'AOSTA ..... 17 Febbraio  
TAORMINA ..... 23 Marzo  
DUCA D'AOSTA ..... 14 Aprile